

Artista **TONI ARCH**

Mostra di Pittura **SCRAPS**

Incontro con l'autore: sabato 23 aprile 18.00

Bottega dell'Arti

Via San Pellegrino 116 - **Viterbo**

23 aprile / 1 maggio 2016

Per info [3396788553](tel:3396788553)

alfredo.giacomini@gmail.com

SCRAPS

Libertà e rigore sono gli assi lungo i quali si muove e che definiscono il fare di Toni Arch, rivendicando una moralità dell'artista fatta di conoscenza: dei materiali, e della tecnica e della sapienza concettuale e manuale che gli viene dal suo lungo percorrere il campo della comunicazione visiva, da Goethe ad Albers, ad Arnheim, ad Albrecht, a Matthei, dal cinema al teatro al laboratorio sperimentale, dell'arte concreta fino alla definizione di una cifra espressiva assolutamente riconoscibile.

SCRAPS è un termine - non puramente lessicale, ma piuttosto metaforico di una condizione dell'esistere prima ancora del "fare arte" - tra i quali si situa il prendere parte e misurarsi dell'artista nel gioco sottile che corre lungo una delle linee maestre della ricerca contemporanea. Al tempo stesso di **SCRAPS** definiscono le coordinate, trama ed ordito, lungo le quali un io *poietès* che non rinuncia alla passione e alla polemica, agli abbandoni fabulatori ed all'ironia - costruisce e rende visibile una "narrazione per forme astratte" in cui, a partire dalla consapevolezza affermazione del canone della "artigianalità di rinascimentale ascendenza, si sedimenta la sapienza del conoscere e del fare, in grado di coniugare la molteplicità delle esperienze e la pluralità delle riflessioni sui linguaggi comunicativi.

Il nodo fondante del lavoro di Toni Arch è la qualità della materia cromatica, i colori primari, il giallo, il rosso, il blu (la tricromia di Goethe e poi il "rosso carminio, giallo cadmio, blu cobalto" di Albers" tra i quali, a partire dai contrasti dei complementari, si stabiliscono nessi e si derivano valori e valenze semantiche, con il processo generativo e indefinito, che va dal semplice al complesso, dall'unifico al polisemico.

In un universo aperto, fatto di spazi-atmosfera, in una totalità satura di testa e trasparente o accesa e corrusca materia cromatica, le forme germinano in assoluta libertà da processo combinatorio di due elementi: la determinazione razionale e il caso, che fanno sì che le operazioni del "mettere" e del "togliere" colore, del coprire e scoprire, consentano di ritrovare nello spazio pittorico una forma latente, una terra sommersa o sconosciuta da rilevare, presenza implicita che spetta al lavoro di "scavo" dell'artista esplicitare. E c'è nel gesto dell'artista la consapevolezza certezza di colui che sa e sa fare, e pure si affida curioso e lascia margini di avventurosa scoperta agli imponderabili umori e sapienti artifici della casualità, con un procedere al tempo stesso metodico e avventuroso, da "artista-navigatore solitario" che alla sapienza della vela e l'estro del vento.

Nascono così le forme libere e inconsuete geometrie, apparentemente sempre così simili a se stesse da essere cifra badata di un'altra riconoscibilità eppure, ognuna diversa per spostamenti minimali di superficie e di vibrazioni tonali, per passaggi cromatici, per variazioni lirico-evocative.

L'universo di Toni Arch approda nei suoi legni intelati è un universo fluttuante, migratorio, discontinuo, con un senso implicito di "navigazione" per spazi non conclusi, di acqua, d'aria, di terra di fuoco o di idee, apparentemente smagato, alla deriva, in realtà saldamente e sottilmente tenuto in un nesso di immaginazione e pensiero che articola, con sapienza di regia, gli andamenti del moto, il senso degli spazi, il peso e il verso delle forme, gli intrighi cromatici, la successione delle scansioni che determinano nessi ritmici tra gli spazi aperti e chiusi.

Un universo di lirica visionarietà il cui esito è la tensione al raggiungimento di una Armonia da intendersi come equilibrio non statico, ma dinamico, permanentemente in crisi e permanentemente rinnovatesi, ribadito dalla funzione e della qualità speciale, assolutamente analogica, che hanno i "titoli" delle opere di Toni Arch.

Questi (da "Sapersi stupire" a Dominare il lavoro" a "Soluzioni acrobatiche" e altri si configurano come opere linguistiche e situazionali, veri "pre-testi" o "post-testi" rispetto all'opera pittorica, dotati al tempo stesso di inusuali potenzialità lirico-visionarie e piena autonomia testuale: tanto che tra opere e titolo si stabilisce un rapporto, piuttosto che di complementarietà o di dipendenza, di intrigante e immaginosa complicità.